

Gli azzurri si impongono alla Svezia (2-0) in vista del match con la Svizzera per i «mondiali»

Una vittoria di buon auspicio

Il centro campo però ha lasciato troppo spesso l'iniziativa agli avversari (che per fortuna non avevano stocicatori in prima linea) - Bella partita di Anastasi che dopo avere sbloccato il risultato con una rete di testa ha consentito a Riva di realizzare il suo 34° gol e battere il record di Meazza

ITALIA: Zoff, Spinosi, Facchetti, Benetti, Morini, Burgnich; Mazzola, Capello, Anastasi, Rivera, Riva, (Riserve: Albertosi, Bellugi, Wilson, Ra, Cecconi, Cusito, Pulici, Chignaglia).

SVEZIA: Helldrom, Olsson, Karlsson, Norqvist, B. Andersson, Tapper, Larsson, Torsen, Svensson, Edstrom, Sandberg, (Riserve: Hagberg, Grip, Kindvall, Maalberg, L. Andersson, Molsson).

ARBITRO: Taylor (Inghilterra).

RETI: nel secondo tempo al 15' Anastasi, al 20' Riva.

NOTE: Tempo nuvoloso; terreno in ottime condizioni; spettatori 60.000. In tribuna sono presenti il presidente della federazione italiana calcio calcio Franchi, il presidente della lega nazionale calcio Carraro, il presidente della federazione svedese Sandberg (padre dell'ala sinistra della squadra svedese), il signor Aron, ex arbitro di calcio, che dirige una sfortunata partita della nazionale italiana ai Campionati del mondo del 1962 in Cile, e allestito il signor ricorre l'incarico di presidente della commissione arbitri della FIFA. Nella ripresa al 18' Kindvall prende il posto di Edstrom, al 21' L. Andersson ha rilevato Torsen e al 40' Bellugi ha sostituito Morini infortunato.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

E' stato tutto più difficile del previsto. O, meglio, lo è stato per tutto il primo tempo, poi quello che doveva essere un «letto» serio, impegnativo, scorbutico, magari carico di possibili sorprese, si è trasformato, nella ripresa, in un comodo galoppo, in una passeggiata trionfale. Dopo la convinta difesa iniziale, gli ospiti, molto verosimilmente meno preparati atleticamente di quanto si credesse, si sono progressivamente arresi alla schiacciante superiorità degli azzurri che, gradualmente padroni della situazione, hanno subito capito l'infondata arrischiata ad un certo punto a rallentare volutamente il ritmo. Logico che, in una partita di questo tipo, le attese indicazioni sulla validità del complesso e sulla bontà del gioco, siano andate un po' a farsi benedire. Tutto è diventato presto così facile che va adesso quantomeno accolto con beneficio d'inventario. Dopo l'incoloro primo tempo e il facile raccolto della ripresa, ne sappiamo insomma quanto prima. Possiamo, al più, cominciare per la ribalta gran forma di Anastasi, per l'appagata rabbia di Riva, per la progressivamente raffinata regia di



ITALIA-SVEZIA 2-0 — RIVA realizza il suo 34. gol in azzurro che lo decreta primo cannoniere della Nazionale di tutti i tempi

Rivera, sul quale del resto non c'era alcun motivo di dubitare, per la buona disposizione di Benetti e Mazzola e persino per la prestazione di Capello, notevolmente superiore ad ogni più benevola attesa, ma quanto alla consistenza vera del gioco, non essendo per oltre 45 minuti stato passabilmente contrastato, non possiamo di nuovo aggiungere gran che, e sulla solidità della difesa, mai sufficientemente sollecitata, non ne diciamo nulla. Degli avversari è presto detto: ottimi Tapper ed Helldrom, si è salvata in bianco la difesa e della partita dirà, adesso, la cronaca. Lo stadio non è colmo. Evidentemente la decisione di escludere dalla ripresa televisiva

la zona di Milano non ha fatto gran presa sul pubblico sportivo. Tra l'altro il tempo si è messo sul nullo stabile per cui la minaccia di un peggioramento può aver fatto il resto.

Molte bandiere comunque e qualche tromba giusto per entrare nel clima dell'imminente campionato. L'attesa è riempita dalla musichetta solita di ogni vigilia, e dai comunicati pubblicitari che la infarciscono. Anche il protocollo è quello della prassi: la banda dei carabinieri, gli inni, schieramenti ufficiali, lo scambio di cortesi, gli applausi, le foto e il resto. Poi, puntuali, si comincia: palla agli azzurri ma il lancio di Capel-

lo per Riva è interdetto da Nordqvist, riprende comunque Benetti che serve Anastasi, tiro pronto, fuori! Scrociano i primi applausi. Per quel che riguarda le marcatrici Andersen gioca su Mazzola, Karlsson granchiolla Anastasi e Olsson e Nordqvist si prendono in mezzo Riva. Al 4' di ripresa Anastasi ed Helldrom si oppongono brillantemente in presa. Due minuti dopo gran fucilata improvvisa di Benetti e ancora Helldrom dice di no. A centro campo in questa fase d'avvio sembrano aver buon gioco gli azzurri, ma, all'8, su un'azione concertata Tapper-Svensson, Spinosi deve intervenire di testa come può e ne sorte un

calcio d'angolo. Il ritmo comunque non è davvero bersagliere e il gioco tende gradualmente a stagnare sulla mezzacampa. Agli azzurri sembra mancare una sufficiente determinazione. Mazzola e Capello spesso si infastidiscono e Rivera, fuori dal filone del gioco, sembra stenti a trovare la giusta carburazione. Riva e Anastasi così restano di preferenza all'attesa.

Rivera, comunque, al 13' trova «Pietrucci» con un lancio filtrante, ma l'apertura immediata per Riva è stroncata d'anticipo da Nordqvist. In mezzo al campo intanto orgoglioso meglio il loro gioco gli svedesi, grazie soprattutto al lungo Tapper. Al 16' su ra-

Bruno Panzera

Riva nuovo capocannoniere azzurro

RIVA	Gol	Presenze
Meazza	34	38
Pioli	33	53
Balducci	30	34
S. Mazzola	25	64
Colaussi	15	26
Libonatti	15	17
Schiavo	15	21
G. Ferrari	13	20
Levratto	13	20
Orsi	13	35
RIVERA	12	54
Cavellini III	11	23
Levratto	11	28
Caparolli	10	16

315 partite: 170 vittorie

Quella di ieri è stata la partita n. 315 della Nazionale azzurra. Il bilancio generale a partire dall'esordio il 15 maggio 1910 (Italia-Francia 6-2 a Milano) è il seguente:

Partite giocate	315
Vittorie azzurre	170
Sconfitte	69
Pareggi	76

Gian Maria Madella

NEGLI SPOGLIATOI ITALIANI E SVEDESI

VALCAREGGI:
«Abbiamo segnato e dominato»

ERICSSON:
«Perso con chi può vincere i mondiali»

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Ferruccio Valcareggi tradisce appena, attraverso il suo viso rugoso fatto di dura scorsa triestina, la soddisfazione per questo arretrato risultato positivo di una squadra che, oltre ad essere la migliore forse proponibile oggi, è anche quella in cui crede davvero.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Fra gli svedesi, al termine di questa partita persa senza mezzi termini e con un punteggio classico, non c'è né rabbia, né polemica, né delusione. Si è perso con l'Italia. Ma, dicono, hanno grossa voglia di tutti gli ospiti, compresi i giornalisti al seguito — e l'Italia è pur sempre la squadra vice campione del mondo che ha conseguito, in questo stesso schieramento, successi anche vistosi.

«La formazione che giocherà contro la Svizzera sarà data il giorno 19, non prima. Chissà quali cose possono accadere nel frattempo».

Chiediamo di giudicare Anastasi e Riva, giustizieri della sua squadra: «Ottimi, ottimi, sotto ogni punto di vista. Forse Anastasi ha avuto un po' di fortuna pur nella sua preda. Si è buttato con la testa, ha trovato il pallone. A

«Dunque, anche se per Meazza, tutto sommato, mi spiace un po'. Però questo è un nuovo record, che spero di perfezionare ulteriormente, vuole dire una mentalità già munita di chi afferma che a quel tempo si segnava molto di più».

Come spiega il crollo della sua squadra nel secondo tempo?

«Non siamo più riusciti a fronteggiare alla pari gli italiani, perché questi erano troppo cresciuti atleticamente. Al

contempo noi abbiamo accusato un po' di stanchezza e così il gioco era fatto. Del resto, non è un segreto che l'Inghilterra, a questo, tutto sommato, è per noi motivo di onore».

Gian Maria Madella

Romolo Lenzi

OGGI PRENDE IL «VIA» IL CAMPIONATO DI SERIE B

Palermo, Catanzaro e Atalanta

impegnate subito in trasferta

Le tre favorite del torneo cadetti di quest'anno non avranno vita facile contro la Spal, il Novara e il Como - Avellino e Brindisi a confronto diretto - Gli altri incontri

Con una settimana di anticipo rispetto al campionato della massima divisione nazionale, scatta quello della serie B. Venti squadre daranno vita a questo torneo, forse troppo lungo e pertanto estenuante, ma certamente affascinante, quasi sempre imprevedibile nel suo sviluppo anche se ad ogni suo inizio benedice un gruppo di squadre parte con i favori del pronostico.

Molto spesso, però, accade che qualche squadra sbarrizina, qualche volta anche più di una, parte di slancio, comincia a dare battaglia e insieme esprimendosi ad un livello notevolissimo, vuol per sé galvanizzata dagli iniziati successi o vuoi perché effettivamente in grado di sostenere il confronto con le squadre più qualificate, in virtù di un raggiunto equilibrio tecnico-tattico. E allora la lotta diventa veramente affascinante. Nel campionato scorso ci provarono il Varese, il Brindisi e l'Ascoli, e quest'ultima cedette proprio nelle ultimissime battute, tenendo sulla corda squadre del calcio del Cosenza, del Poggia, del Cesena, e precedendo in classifica altre formazioni prestigiose che, almeno sulla carta, sembravano meglio attrezzate per il raggiungimento della promozione.

Il campionato che sta per avere inizio non dovrebbe sfuggire a questa regola. Ci sono tre squadre favorite. Ormai il giudizio è unanime. Si tratta dell'Atalanta, del Catanzaro, del Palermo. E queste tre squadre sono chiamate subito a dar mostra del loro valore fuori casa, su tre campi che non sembrano pericolosi, ma che potrebbero diventare micidiali se l'impegno non venisse affrontato con la concentrazione necessaria. Il Novara, ad esempio, è squadra quasi per tradizione imprevedibile, successi di prestigio e

qualche cedimento pauroso caratterizzano, di solito i suoi tornei, fors'anche perché Carlo Parola respinge l'idea di lasciare sempre il gioco in mano all'avversario. Un squadra, dunque, anche pericolosa in certe circostanze dalla quale il Catanzaro non può aspettarsi remissività: ma il Catanzaro, su indicazione di Sghedoni, è squadra difficile da sorprendere. Il Como non sembra vivace come in certe fasi del campionato scorso, tuttavia potrebbe ritrovare la sua vena nel confronto con la più prestigiosa antagonista lombarda, l'Atalanta, che ovviamente parte nettamente favorita.

Praticamente, comunque, la trasferta del Palermo a Ferrara, perché la Spal, neopromossa, ha già dimostrato di quali panni veste, e certamente vorrà confermarsi in campionato in trasferta, dunque, le tre favorite. Ma vediamo quali potrebbero essere le eventuali antagoniste, le cosiddette squadre rivelazione. Ne indichiamo subito due che, manco a farlo apposta, si troveranno a diretto confronto: Avellino-Brindisi. Il più giovane tecnico d'Italia, Gianni Di Marzio, era seduto accanto a noi durante la partita di Coppa Italia: Avellino-Napoli, disputata a Bari, e non ci nasconde a sua meraviglia: «Questi ragazzi sono veramente bravi. Ma del Brindisi che si dice? «Non mi lamento. Ho una buona squadra, registrata bene in tutti i reparti. Adesso ci è piovuto addosso come una folgore a ciel sereno il meno di Sensibile, ma sono certo che un atleta come lui si riprenderà presto. Per il momento rimedieremo. L'obiettivo nostro? Tenere di far meglio dell'anno scorso: o migliorando la classifica, o valorizzando altri giovani».

Gli arbitri (ore 15)

Avellino-Brindisi: Mascali
Bari-Ascoli: Menegoli
Como-Atalanta: Apollini
Novara-Catanzaro: Menicucci
Poggia-Atalanta: Lazaroni
Reggina-Varese: Trono
Reggina-Parma: Cantelli
Spal-Palermo: Casarin
Taranto-Brescia: Reggiani
Teramo-Arezzo: Levrero

Michele Muro

Teramo e Arezzo, che pure sono a diretto confronto in questa prima giornata, hanno buone possibilità, ma non si sono espresse ancora con sufficienti chiarezza. Così come la Reggina e il Varese che, nel confronto, potranno fornire interessanti indicazioni.

Reggina e Parma, due squadre senza eccessive ambizioni, collezioneranno le loro possibilità che, tuttavia, potrebbero anche risultare superiori alle previsioni.

sport flash

● Oggi Vellelunga ospiterà, sulla pista piccola di 1479 metri, la prima edizione del Trofeo automobilistico Gruppo Piloti Romani, al quale sarà abbinata la Coppa Carlo Di Giuseppe. Alle 9 prenderanno il via del Turismo gruppo 1 (CSA), che gareggeranno fino alle 12, quindi toccherà ai conduttori del gruppo 2. Nel primo pomeriggio il Turismo speciale gruppo 2, seguito dalle Gran Turismo gruppo 4, poi il gruppo 5. Chiuderà la giornata la gara di formula 800.

● La squadra della Libertas San Saba, composta da Tonelli, Ambrogini, Battaglia e Nappi, ha migliorato il primato italiano nella staffetta 4x200 metri femminile in 1'39"6, nel corso della prima giornata dei campionati di atletica leggera per staffette in corso a Milano. Il limite precedente apparteneva al CUS Roma (Pomponi, Battaglia, Sansone, Cattaneo) con 1'40"5, stabilito a Fermo il 28 maggio 1972. La staffetta della Libertas San Saba, peraltro, aveva migliorato il record nelle batterie di ieri con 1'40"3.

● Si sono disputate ieri ad Imola le prove della Conchiglia d'oro Shell, gara motociclistica che si svolgerà oggi all'autodromo di Dino Ferrari a Roberto Gallina con la Benelli 500, dimostrandosi già a suo

agio sia sulla macchina pesante che sul frangente con le varianti, ha realizzato il miglior tempo con 27"24 alla media oraria di km. 144,294. Phil Read con la MV Augusta però gli è stato vicino, appena sei centesimi di secondo meno in 27"28, e ha fatto il giro del circuito in 1'40"3, stabilendo il record nelle batterie di ieri con 1'40"3.

● La TV trasmetterà martedì prossimo, 2 ottobre, l'incontro fra Joe Bugner (defensore) e l'italiano Bepi Ros (sfidante), valevole per il campionato d'Europa dei pesi massimi. La trasmissione andrà in onda sul secondo programma, con inizio alle ore 22.15.

● L'ITALIA si è aggiudicata la Coppa città di Roma e di pallanuoto battendo, nella seconda partita tra rappresentative nazionali maggiori, l'Algeria per 15-11 (5-7). Il primo incontro, disputatosi giovedì scorso, era stato vinto dagli algerini per 17-14 e gli azzurri quindi hanno vinto a treffer grazie alla migliore differenza reti.

● La squadra della Libertas San Saba, composta da Tonelli, Ambrogini, Battaglia e Nappi, ha migliorato il primato italiano nella staffetta 4x200 metri femminile in 1'39"6, nel corso della prima giornata dei campionati di atletica leggera per staffette in corso a Milano. Il limite precedente apparteneva al CUS Roma (Pomponi, Battaglia, Sansone, Cattaneo) con 1'40"5, stabilito a Fermo il 28 maggio 1972. La staffetta della Libertas San Saba, peraltro, aveva migliorato il record nelle batterie di ieri con 1'40"3.

Nel Giro ciclistico del Veneto

Bitossi... poi Paolini

Panizza e Battaglin a 6"

Sfortunata fuga di Maggioni, raggiunto a 3 km dal traguardo

Nostro servizio

ABANO TERME, 29. Maggioni, il generoso ragazzo di Pezzi, ha mancato per un soffio il tanto ricercato successo di vincere il Giro del Veneto al traguardo di Montebelluna. Franco Bitossi, il toscano, ha vinto la gara, precedendo di poco il veneto Battaglin, ha acciuffato Maggioni a tre chilometri dall'arrivo. Dopo aver guidato la gara, Maggioni ha subito ceduto alle tre ruote dei compagni di fuga, ed ha sferrato il colpo decisivo agli 80 metri del traguardo, dove viene raggiunto da così un successo particolarmente significativo.

Bitossi è infatti al centro di una certa polemica per via del suo divorzio con la Sammontana e non ha nascosto sin da prima l'intenzione di fare il suo meglio per dimostrare quanto ancora vale in vista appunto della sua partecipazione alla Scd. Dopo l'arrivo, Bitossi si è però detto dispiaciuto per il fatto che il suo successo privi Maggioni di un meritato riconoscimento del suo valore, quest'anno gli è stato tolto d'altra parte da quattro secondi e da tre terzi posti.

Il conseguimento di Maggioni che caparbiamente ha resistito per oltre quaranta chilometri con la muta alle calcagna, si è poi visto dagli altri doppiati Panizza, Battaglin e Paolini. La bagarre aveva in un certo senso un'alternanza tra i due, ma il più indisciplinato lo stesso Bitossi che dopo le rampe di Castelnuovo non ha più collaborato alla ricerca. E' lui a dirlo quando appunto spiega, dopo l'arrivo, allo stesso Maggioni, come con una condotta di gara più accorta, avrebbe potuto essere primo in questo combattutissimo Giro del Veneto.

Bitossi porta la vittoria odierna a otto i suoi successi stagionali e questa è la prima «classica» che signa quest'anno dopo un rendimento piuttosto alterno.

Abano ha visto la corsa aprire pagina con le solite «spazzate» per la vittoria della città. Michelotto ed Emanuele Bergamo all'abbassare della bandierina sono stati i primi a scendere dalla collina. E' stato a mostrarsi in avanscoperta. La velocità elevata fa però subito riassorbire i due. A Nervesa, la volta di Maggioni che sarà poi il maggiore animatore della gara. Con lui sono Baldini, Mingardi, Poggiani, Francina, Emanuele Bergamo, Colombo, Bazzan e Monti. Ma, da loro che toglie la Marcialunga e Conton che ne rievocano le ruote più avanti, non hanno margine che per pochi chilometri.

A Vicenza, si provano pure nel tentativo di togliere gli oc-

mezzi Dancelli, Favero, Dominoni, Zilioli, Bergamo, Quadri, Viani e Mori Franco. Ma anche questo abbozzo non ha seguito. Il placet del gruppo lo svizzero solo ha cominciato e Bazzan, che affronta la lunga salita del Monte Corone con ben 600 metri di dislivello, non ha indugiato e la sua azione fa da contrappunto al finale animato della corsa. Naviga per oltre una ventina di chilometri con un'esigua manciata di secondi sui diretti inseguitori, poi subito si rampeggia di Castelnovo, porta il vantaggio a poco meno di un minuto, il ragazzo di Castelnovo, che si è fatto da solo spassino commovente. Le sorte gli è però nemica implacabile e Bitossi al riparo come tre settimane fa a Mendrisio.

Ermanno Bighiani

COPPA ITALIA

Napoli-Bologna per un posto nei quarti di finale

Oggi si gioca anche Foggia-Juventus ma i bianconeri, praticamente, sono già qualificati

Mancano solo due partite per completare il ciclo per le qualificazioni ai quarti di finale della Coppa Italia: Napoli-Bologna e Foggia-Juventus. La prima si giocherà domani, avrà valore decisivo per la qualificazione, la seconda si giocherà in data ancora da stabilire, ma avrà solo un valore burocratico, perché la Juventus è già da considerare qualificata per i quarti di finale. Non è immaginabile, subito che la Juventus riesca a perdere per 1-0 o 2-0 sul terreno del Foggia: questo, infatti, è l'unico risultato che potrebbe consentire al Foggia di scavalcarla. Le altre squadre che già si sono qualificate per i quarti di finale sono: Lazio, il Palermo, l'Inter, il Cesena, l'Atalanta, e il Milan che vi accede di diritto. Mancano, dunque, l'ottava squadra: quella, appunto, che sarà designata dalla partita Napoli-Bologna. Il Bologna parte da una posizione di vantaggio: gli basta un pareggio per qualificarsi. E anche se perdesse per una sola rete di scarto, raggiungerrebbe egualmente l'obiettivo. Il Napoli, quindi, dovrebbe vincere per due a zero. Impresa veramente ardua per il Napoli attuale nel quale anche Mascheroni è stato messo a ripasso. Il suo posto sarà preso da Abbenanzi e da Cané.